

Delibera n. **133/2014** del Senato Accademico del **08/07/2014**

pag. 1/3

OGGETTO: Procedura applicabile agli studenti/studentesse in situazione di riattribuzione del sesso (gestione carriere alias)			
N. o.d.g.: 08/06	Rep. n. 133/2014	Prot. n. 18068	UOR: UFFICIO SEGRETERIA STUDENTI AREA GEPS

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Stefano PIVATO	X				Paolo PASCUCCI	X			
Debora CAPORALE	X				Piero TOFFANO	X			
Micaela DI GIACOMO				X	Flavio VETRANO	X			
Piergiuseppe GABALLO	X				Enrico MORONI	X			
Orazio CANTONI	X				Roberta BOCCONCELLI	X			
Riccardo CUPPINI	X				Lucia Anna Maria POTENZA	X			
Ilario FAVARETTO	X				Salvatore RITROVATO	X			
Graziella MAZZOLI	X				Carmela NICOLETTI	X			
Nicola PANICHI	X				Vincenzo POMPILIO	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano alla seduta il Pro-Rettore Vicario, Prof. Giancarlo Ferrero e il Direttore Generale, Dott. Luigi Botteghi.

Si sottopone a delibera del Senato Accademico la proposta di tutelare gli studenti in caso di “rettificazione di attribuzione del sesso”; in particolare, la legge 14 aprile 1982, n. 164 recante norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso prevede che il procedimento per la rettificazione di attribuzione di sesso sia suddiviso in due fasi e che solo dopo l’espletamento delle procedure previste dalla seconda fase la persona interessata da tale rettificazione di sesso potrà ottenere il cambio di stato anagrafico con la modifica dei documenti di identità.

A tale riguardo, considerato il periodo di transizione previsto dalla legge suindicata, è necessario evitare, nel caso di frequenza all’università, il disagio che gli/le studenti/esse in via di transizione di genere devono affrontare per l’evidente contrasto tra il loro aspetto esteriore ed il loro nome che emerge ad ogni esame/appello ed in ogni occasione di confronto pubblico con i compagni di corso con particolare tutela della loro privacy.

L’applicazione della proposta di deliberazione suindicata consentirebbe agli studenti in via di transizione di proseguire con successo il percorso universitario volto al conseguimento di un titolo accademico evitando così un possibile rischio di abbandono degli studi universitari.

Tale proposta, inoltre, eviterebbe la rinuncia all’iscrizione, all’Università, da parte di chi si trovi in questa situazione.

Si propone che la procedura da adottare, riguardante la prenotazione e la registrazione degli esami, segua in toto la via informatica simile a quella già in essere, in ateneo, per gli “esami singoli” o “singole attività”.

Il Senato Accademico

- Visto lo Statuto della Università degli Studi di Urbino Carlo Bo emanato con D.R. n.138/2012 del 2 aprile 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n.89 del 16 aprile 2012;
- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 103/2012 del 15 marzo 2012;

Delibera n. **133/2014** del Senato Accademico del **08/07/2014**

pag. 2/3

-
- Vista la legge 14 aprile 1982, n. 164 recante “Norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso”;
 - Considerato che negli ultimi decenni l’aumento dell’attenzione alle problematiche relative alla privacy ed al rispetto della persona ha portato all’adozione di una serie di provvedimenti volti alla tutela dell’individuo in tutte le sue peculiarità; in quest’ambito è stato portato all’attenzione del nostro Ateneo il problema della tutela degli studenti che intraprendono il percorso medico per la “rettificazione di attribuzione di sesso” secondo quanto previsto dalla Legge n. 164 del 14 aprile 1982;
 - Dato atto che la legge prevede tutti i passaggi necessari per ottenere la riattribuzione legale del sesso, con relativa modifica dei documenti dell’interessato/a, ma non prende in considerazione il lungo periodo nel quale il trattamento psicologico e medico si sviluppa e durante il quale l’interessato/a deve comunque affrontare la vita quotidiana nella società;
 - Ritenuto che nel caso di frequenza all’Università, il problema che va affrontato è il disagio che lo studente/studentessa in via di transizione di genere deve affrontare per l’evidente contrasto tra il suo aspetto esteriore ed il suo nome che emerge ad ogni esame/appello ed in ogni occasione di confronto pubblico con i compagni di corso;
 - Considerato che l’imbarazzo che ne deriva può provocare l’abbandono degli studi da parte di chi li abbia già iniziati o la rinuncia all’iscrizione da parte di chi si trovi in questa situazione, perché è evidente che l’Università, dal punto di vista amministrativo, non può che utilizzare i dati anagrafici riportati nei documenti ufficiali e che non sono ancora stati corretti, non essendo terminata la procedura di riattribuzione di sesso, come prevede la legge;
 - Preso atto che esiste una soluzione provvisoria e transitoria che è già stata adottata da altre università italiane (Università e Politecnico di Torino, Università di Padova, Bologna etc.) e che è stata verificata da un punto di vista legale e amministrativo, prima di sottoporre al Senato questa proposta;
 - Considerato che, in sostanza, si tratta di fornire all’interessato/a un’identità “alias” (al pari del nom de plume di uno scrittore) che possa essere usata nelle attività universitarie quotidiane, mentre, ovviamente, la documentazione amministrativa non può che rimanere immutata con i dati anagrafici risultanti dalla documentazione ufficiale;
 - Dato atto che ciò comporta una periodica trascrizione delle operazioni fatte con l’identità “alias” nella documentazione legale giacente in segreteria, trascrizione che non può che essere affidata ad un dipendente incaricato di seguire la specifica situazione e che comporta un adattamento del sistema informatico di prenotazione e registrazione degli esami;
 - Preso atto che la procedura che ci si propone di adottare, prevede che la prenotazione e la registrazione degli esami segua una via informatica simile a quella già in essere per le “singole attività” o “esami singoli”;
 - Dato atto che l’esistenza di una carriera “legale” e di una “alias”, la cui adozione sarà condizionata alla esibizione della documentazione relativa all’inizio della procedura di riattribuzione di sesso, comporterà anche la necessità della sottoscrizione, da parte dell’interessato/a, di un accordo confidenziale con l’Ateneo che circoscriva l’efficacia del sistema al solo ambiente universitario locale; la non osservanza di queste condizioni comporterebbe l’immediata decadenza del sistema “alias” ed il ritorno automatico ai dati amministrativi “legali”.
 - Dato atto che la sottoscrizione dell’accordo confidenziale garantirà anche la presa di coscienza che, in assenza dell’ordinanza del tribunale delle rettifiche anagrafiche, alcune operazioni come le eventuali certificazioni per uso esterno o la proclamazione di laurea non potranno che essere svolte con il nome legalmente valido in quel momento, pur avendo cura che tutto avvenga nel modo più possibile rispettoso della privacy e della dignità dell’interessato/a;
-

Delibera n. **133/2014** del Senato Accademico del **08/07/2014**

pag. 3/3

- Considerato che la soluzione proposta non richiede il coinvolgimento operativo di ditte esterne e quindi non comporta particolari oneri sul bilancio dell'ateneo;
- Ritenuto opportuno offrire questa opportunità a studenti/studentesse che cercano di prepararsi un futuro qualificato, pur dovendo affrontare un passaggio molto pesante sotto tutti i punti di vista, come quello della rettifica di sesso;
- Considerato che la soluzione proposta è coerente con l'attenzione che l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo ha sempre avuto per i propri studenti e per le loro esigenze;
- Sentito il Comitato Unico di Garanzia;
- Sentita la Delegata Rettorale per le Pari Opportunità;
- Sentito il Direttore Generale;

delibera

1. di adottare la procedura sopra descritta che prevede che la prenotazione e la registrazione degli esami segua una via informatica simile a quella già in essere per le "singole attività", o "esami singoli";
2. che l'esistenza di una carriera "legale" e di una "alias", la cui adozione sarà condizionata alla esibizione della documentazione relativa all'inizio della procedura di riattribuzione di sesso, implichi la necessità della sottoscrizione, da parte dell'interessato/a, di un accordo confidenziale con l'ateneo che circoscriva l'efficacia del sistema al solo ambiente universitario locale; la non osservanza di queste condizioni comporta l'immediata decadenza del sistema "alias" ed il ritorno automatico ai dati amministrativi "legali".
3. di dare mandato al Direttore Generale di redigere l'accordo confidenziale di cui al punto 2;
4. di dare mandato al Direttore Generale di nominare una persona delle Segreterie Studenti incaricata della gestione amministrativa della carriera "alias".

La presente deliberazione è letta e approvata seduta stante.